

(2000/C 27 E/207)

INTERROGAZIONE SCRITTA P-1749/99**di Olivier Dupuis (NI) alla Commissione***(30 settembre 1999)*

Oggetto: Posizione della Commissione in materia di sistemi elettorali

Secondo il Financial Times (8 agosto 1999) il signor Ramiro Cibrian, rappresentante della Commissione a Praga, avrebbe criticato a nome dell'Unione la proposta di riforma della legge elettorale della Repubblica Ceca volta a sostituire l'attuale sistema elettorale proporzionale con un sistema elettorale maggioritario.

Può la Commissione indicare quando ha preso tale decisione politica a favore del sistema elettorale proporzionale e contro il sistema maggioritario?

Può riferire le ragioni di questa presa di posizione a favore del sistema elettorale proporzionale?

Può indicare i provvedimenti che ha preso o intende prendere nei confronti degli Stati membri che, malgrado questa sua presa di posizione conservano un sistema elettorale maggioritario?

Ha preso o intende prendere provvedimenti per bloccare le iniziative politiche referendarie in corso in vari paesi dell'Unione europea per passare dal sistema proporzionale al sistema maggioritario?

È infine consapevole del fatto che la quasi totalità delle derive totalitarie e autoritarie prodottesi in Europa nel corso della prima metà di questo secolo hanno avuto luogo in paesi che avevano sistemi elettorali proporzionali, mentre le derive partitocratiche prodottesi in Europa nel corso della seconda metà di questo secolo sono avvenute in paesi che avevano sistemi elettorali proporzionali o pseudoporzionali (misti o maggioritari a doppio turno)?

Risposta data dal Romano Prodi a nome della Commissione*(22 ottobre 1999)*

Il rappresentante della Commissione a Praga non ha mai assunto la posizione che gli viene attribuita nell'articolo citato dall'onorevole parlamentare.

(2000/C 27 E/208)

INTERROGAZIONE SCRITTA P-1750/99**di Adriana Poli Bortone (UEN) alla Commissione***(30 settembre 1999)*

Oggetto: Acquedotto pugliese S.p.A.

Premesso che nei giorni scorsi il Ministero del Tesoro del governo italiano ha «incassato» dall'ENEL un dividendo straordinario di 4.422 miliardi prelevati direttamente dalle riserve, ed in più un pagamento «provvisorio» di 3.100 miliardi per l'acquisto di tre società per la gestione dell'acqua in Puglia e Lucania e

considerato che l'operazione ha suscitato molte perplessità anche negli stessi ambienti governativi (critiche del sottosegretario a LLPP Mattioli), negli enti locali di Puglia e Lucania (cui sono state arbitrariamente sottratte delle funzioni devolute da una legge dello Stato oltre che un patrimonio di 20.000 km di condotte), nelle associazioni dei consumatori (ADUC) e in esponenti del Parlamento italiano;

che già sul progetto di riforma dell'EAAP l'allora Commissario alla concorrenza Karel Van Miert aveva rilevato una violazione dell'articolo 92 del trattato;

che per la trasformazione dell'EAAP in Acquedotto pugliese S.p.A. il governo italiano ha agito autoritativamente disattendendo il disposto della legge 36/1994 che conferisce all'autorità preposta, cioè agli enti locali in collaborazione tra loro, la facoltà di scegliere la forma di gestione fra azienda speciale, società mista e concessione ai privati;